

Gli investimenti

Anas, torna l'asfalto respirano le imprese della filiera bitume

Anas riprende a investire sulle strade italiane. E le imprese del settore festeggiano. «Dopo 12 anni di interminabile calo dei consumi di asfalto, dovuti alla prolungata assenza di lavori di manutenzione, il 2018 sembra l'anno della svolta», scrivono dall'associazione Siteb, che ha presentato a fine ottobre la sua analisi trimestrale. Dal 2006 al 2017, si era passati dalle oltre 44,2 milioni di tonnellate di bitume prodotto alle 23 milioni di tonnellate registrate lo scorso anno. Ora, dopo anni di calo costante, per la prima volta, a fine 2018 si registrerà una leggera crescita del 3 per cento.

È stata l'estate a segnare la svolta, dopo che nei primi cinque mesi del 2018 il calo era stato di quasi un 12 per cento del consumo di bitume rispetto allo stesso periodo del 2017. Poi Anas ha avviato tutta una serie di lavori, che hanno fatto segnare la ripresa.

«Questa leggera crescita è carica di significato per noi. – afferma il presidente Siteb, Michele Turrini – È stato avviato un piano di interventi come non si vedeva da tempo, rimettendo in moto il settore». Secondo Siteb – che rappresenta i produttori di bitume che in Italia contano su 380 impianti in attività, per un totale di 31mila addetti e un valore della produzione e posa in opera che a fine anno supererà quota 1,7 miliardi di euro – sono le arterie comunali e

provinciali ad aver necessità di un più urgente intervento. «Ora – spiega Turrini – bisogna porre rimedio agli oltre dieci anni in cui si è tagliato sulle spese di manutenzione del nostro patrimonio stradale, provocandone il suo deterioramento».

Nel frattempo, il prezzo del bitume è salito per via dell'aumento del costo del petrolio, oggi intorno agli 80 dollari al barile (solo 2 anni fa stentava a superare i 40). Oggi è sui 441 euro per tonnellata mentre era intorno ai 320 euro ad agosto scorso. «Di conseguenza – fanno sapere da Siteb – è salito del 40 e 50 per cento anche il costo dei lavori stradali. Tale inatteso incremento rischia di togliere alle imprese del settore quel minimo di respiro dovuto alla pur timida ripresa dei lavori». Le imprese, così, stanno facendo sempre più ricorso al riutilizzo del materiale ottenuto dalla rimozione del manto stradale durante gli interventi di manutenzione (il cosiddetto fresato d'asfalto). – **st.a.**